

GRAZIANI: Teoria economica

CAPITOLO III: Linee di rinnovamento nella scuola neoclassica

Ricardo

Riteneva che ogni reddito fosse destinato ad essere speso per intero

- ❖ Con una *propensione alla spesa pari all'unità* presso tutti i ceti

qualsiasi volume di produzione avrebbe trovato un mercato

gli imprenditori non avrebbero mai incontrato crisi di domanda

↑
Ricardo ripensò la sua posizione

↓
Ammise che:

- La produzione potesse trovare un limite nella domanda
- Un livello depresso della domanda potesse dar luogo ad un livello ridotto di produzione

↓
Se la domanda cade, ciò significa che la collettività desidera un ammontare inferiore di prodotti:

➤ *perché produrne una quantità maggiore, se non è desiderata?*

- Una caduta della domanda, per lui, può produrre una crisi temporanea
- Tutti i soggetti, imprenditori e consumatori, perseguono come scopo l'utile personale
 - Il consumatore tende a soddisfare bisogni presenti
 - L'imprenditore soddisfa anche i bisogni futuri

↓
La domanda del mercato è dunque, retta dai bisogni

Malthus

L'imprenditore agisce per l'accumulazione della ricchezza come tale

↓
Ciò non significa che la collettività abbia raggiunto uno stato di sazietà, ma solo che le prospettive di profitto sono cadute e l'economia attraversa uno stato di crisi

3.3.) La Macroeconomia di K. Wicksell

Wicksell

Presenta una teoria della moneta e del circuito economico che differisce profondamente dalla teoria dei suoi contemporanei

- ⇒ Fu un economista neoclassico
 - Segue l'insegnamento della scuola marginalista in generale e della scuola austriaca in particolare
- ⇒ Accettò i teoremi fondamentali della teoria neoclassica:
 - a) Il prodotto totale è frutto della combinazione di:
 - Risorse produttive
 - Lavoro
 - Terra
 - Capitale
 - b) Ogni risorsa viene remunerata dal mercato secondo la sua produttività marginale
 - c) L'accumulazione del capitale è finanziata dal risparmio
 - d) Nel mercato di concorrenza i beni vengono scambiati a prezzi che riflettono l'utilità e la scarsità marginale delle risorse
 - e) Esiste un prezzo particolare che è il tasso di interesse

Questo deve riflettere la produttività marginale dell'investimento e la disutilità marginale del risparmio

- ✓ Se l'economia è in equilibrio, la produttività marginale dell'investimento dev'essere uguale al sacrificio marginale comportato dal risparmio

- ⇒ Teoria della moneta profondamente diversa
Rifiuto della **teoria monetaria** e opere di Fisher

I prezzi relativi

vengono determinati da le contrattazioni di mercato e il gioco della domanda e dell'offerta, che riflettono l'utilità e la scarsità dei beni scambiati

Il livello generale dei prezzi

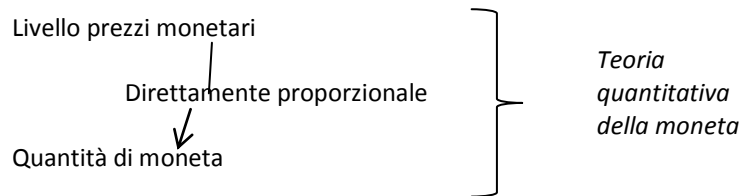
Viene determinato dalla quantità di moneta e dalla sua velocità di circolazione

$$PQ = MV$$

Il valore totale delle merci scambiate ($P \times Q$) deve essere uguale al potere d'acquisto complessivo della moneta ($M \times V$)

- Le grandezze variabili sono la quantità di moneta (M) e il livello dei prezzi monetari (P)

- Le autorità monetarie nel momento in cui determinano la quantità di moneta determinano anche il livello generale dei prezzi monetari



Per Wicksell l'eguaglianza di Fisher va considerata come un'identità priva di autentico potere esplicativo

L'equazione degli scambi è semplicemente la definizione di economia monetaria

⇒ Wicksell si propone di applicare alla moneta il principio della domanda e dell'offerta

- Il punto di partenza sta nella **descrizione del circuito monetario**
 - Wicksell si distacca totalmente dall'idea degli scambi simultanei e descrive il processo economico come successione di fasi concatenate

ilcaffebianco.jimdo.com

PROCESSO ECONOMICO DI WICKSELL:

1. Il sistema bancario mette a disposizione degli imprenditori la liquidità necessaria per acquistare forza lavoro

- Attività bancaria sottoposta al controllo dello Stato



- Moneta venduta agli imprenditori pagando tassi di interesse

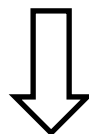
✓ Si forma un prezzo, il **tasso di interesse monetario**,

determinato dalle contrattazioni che si svolgono nel mercato della moneta, al di fuori del settore reale della produzione delle merci

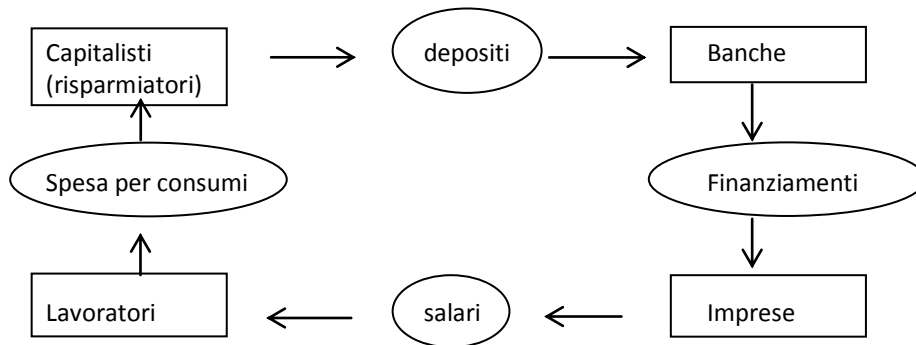
2. Gli imprenditori assumono lavoratori e realizzano processi produttivi

- Beni strumentali, beni di consumo ecc.

✓ Wicksell introduce le situazioni di equilibrio e squilibrio



A. CIRCUITO DI EQUILIBRIO



- Il processo economico è in equilibrio se gli investimenti realizzati dagli imprenditori sono uguali al risparmio volontario disponibile
 - Consideriamo il caso più semplice, in cui non esiste capitale fisso, ma solo capitale circolante
 - Unica forma di investimento è rappresentata dal grano
- All'inizio, il sistema economico dispone del risparmio di grano che i risparmiatori (capitalisti) hanno guadagnato e deciso di non consumare
- Gli imprenditori ottengono dal sistema bancario un finanziamento pari ad F con l'obbligo di restituirlo al termine dell'anno con l'aggiunta dell'interesse pattuito
Gli imprenditori assumono N lavoratori al salario w

$$F = wN$$

- Con i salari ottenuti, i lavoratori acquistano beni di consumo (es.: Grano) che trovano disponibile nel mercato grazie al risparmio predisposto dai capitalisti
L'eguaglianza tra domanda e offerta determina il livello del prezzo p :

$$wN = Cp$$

*C = grano consumabile (in quantità limitata)

La liquidità anticipata dal settore bancario passa nelle mani dei *capitalisti-risparmiatori*

Questi li depositano presso le banche allo scopo di renderli fruttiferi

- Gli imprenditori eseguono il processo produttivo
Supponiamo che il rendimento sia $i\%$

Gli imprenditori si trovano ad avere un ammontare di grano:

$$C_p (1+i)$$

- Al termine del periodo i capitalisti-risparmiatori si vedono restituire dalle banche i propri depositi accresciuti dell'interesse

Se hanno pattuito un interesse monetario eguale al rendimento dei processi produttivi, ciò si esprime con un interesse monetario uguale all'interesse naturale, i capitalisti ricevono interessi pari al **C_{pi}**, per cui si trovano ad avere **C_p (1+i)**



Con questa moneta, i capitalisti possono acquistare dalle imprese tutto il grano prodotto.
Avremo anche:

$$F (1+i) = C_p (1+i)$$

Con la moneta ricevuta, le imprese possono ripagare alle banche il finanziamento iniziale e gli interessi dovuti

Al termine delle operazioni, la situazione è la seguente:

- 1) I capitalisti hanno ottenuto in forma reale il loro capitale, accresciuto di un interesse pari al rendimento del processo produttivo
- 2) Gli imprenditori chiudono senza profitti né perdita, come in regime di concorrenza perfetta
- 3) Le banche hanno svolto attività di intermediazione trasformando i risparmi in liquidità, e poi ritrasformando la liquidità in beni reali

L'intero processo si svolge attraverso la circolazione della moneta:

- a) Sono le banche che, attraverso la creazione di liquidità, consentono ai risparmiatori di convertire in moneta i loro risparmi, che inizialmente sono in natura, e di renderli fruttiferi
- b) Il tasso di interesse viene determinato nel mercato della moneta attraverso l'azione delle banche che concedono finanziamenti
- c) Il circuito di Wicksell spiega in quale modo la moneta venga creata dalle banche e immessa negli scambi



Mentre Fisher non spiega come venga determinata la moneta esistente

Tuttavia, rimane l'equilibrio neoclassico:

tutto si svolge secondo le regole della **giustizia marginalistica**

- Nessuna forma di sovraprofitto
- Il rendimento va ai risparmiatori

Anche costoro ricevono il profitto generato dal rendimento naturale del processo produttivo, avendo compiuto il sacrificio della rinuncia al consumo

Tutto ciò in una condizione cruciale: *che le banche fissino il tasso di interesse monetario ad un livello identico al tasso naturale*

- Gli imprenditori eguagliano il rendimento dei loro investimenti con il tasso di interesse che pagano, risparmi ed investimenti risulteranno uguali.
- Domanda globale = offerta globale

Né inflazione
Né deflazione

- ✓ Se le banche praticano un tasso di interesse diverso da quello naturale, il processo è fuori dall'equilibrio

B. CIRCUITO FUORI DALL'EQUILIBRIO

⇒ Il sistema bancario pratica un interesse monetario diverso da quello naturale: **inferiore**.

- Gli imprenditori ricavano dalla produzione di più di quanto debbano versare alle banche sotto forma di interessi

Profitto netto a favore degli imprenditori a spese dei risparmiatori

Se i risparmiatori dovevano avere un interesse commisurato alla produttività del risparmio, adesso percepiscono un interesse inferiore

- Il profitto mette in moto un processo espansivo, con cui gli imprenditori prendono a prestito dalle banche finanziamenti più elevati, per:
 - Assumere un numero maggiore di lavoratori
 - Realizzare un volume di produzione più ampio
 - Trarre vantaggio dalla situazione



Diversi sbocchi:

- Se vi sono lavoratori disponibili, aumenterà il numero degli occupati e il volume della produzione
- Se i lavoratori disponibili sono già occupati, si avrà un aumento dei prezzi

Con l'aumento dei prezzi, gli imprenditori saranno costretti a richiedere finanziamenti più elevati

- Si mette in moto un **processo cumulativo**, che potrà proseguire fino a che le banche avranno la volontà di espandere il volume dei finanziamenti a favore delle imprese
- L'aumento dei prezzi riduce la quantità reale di moneta, fino a che gli imprenditori non riescono a domandare se non la quantità di lavoro disponibile sul mercato
 - Ogni scarto tra domanda ed offerta globale è scomparso
 - L'inflazione si arresta
 - Il livello dei prezzi è cresciuto
 - La quantità di moneta è cresciuta



Nuova posizione di equilibrio

⇒ Il sistema bancario pratica un interesse monetario diverso da quello naturale: **superiore**.

1. Le imprese registrano delle perdite e riducono il volume di produzione
 - Processo cumulativo di depressione e disoccupazione

Conseguenze:

❖ *Moneta e Inflazione*

Nel processo cumulativo di espansione, moneta e prezzi crescono indefinitamente.



L'aumento della moneta è conseguenza della domanda di finanziamenti espressa dagli imprenditori

- ✓ La quantità di moneta compare come grandezza endogena

L'aumento di prezzi risulta dallo squilibrio tra domanda e offerta nel mercato dei beni

❖ *Inflazione ed accumulazione*

Gli imprenditori mettono in atto nuovi processi produttivi con un maggiore uso di capitale fisso

Cresce la produzione di beni capitali

Cade la produzione di beni di consumo

I salariati sono costretti ad un risparmio forzato che finanzia l'accumulazione di capitale

❖ *Profitti ed investimenti*

E' assai facile che si verifichi una situazione di squilibrio e che si metta in moto un processo cumulativo di espansione

Nella fase di espansione si verifica la maggiore accumulazione di capitale

Wicksell resta un pensatore neoclassico, e quindi vede il profitto come generato dalla produttività naturale dell'investimento



Tuttavia, egli vede due punti fondamentali:

1. La proprietà dei mezzi di produzione può andare anche a soggetti che non hanno effettuato alcuna forma di risparmio
2. La moneta entra in modo determinante nel processo di accumulazione di capitale

Sono coloro che ottengono la disponibilità di mezzi monetari che utilizzandoli, riescono ad acquisire anche la proprietà dei mezzi di produzione

3.4) Moneta e accumulazione nel pensiero di Schumpeter

Schumpeter

Il pensiero di Schumpeter si distacca profondamente da quello di Wicksell per il processo economico, ma se ne distacca meno per gli aspetti tecnici (accumulazione e funzioni della moneta)

- ⇒ Schumpeter rovescia l'impostazione neoclassica di Wicksell e ne imposta una diversa, non lontana dal pensiero Marxiano.
- ⇒ Nella visione di Schumpeter non è possibile scindere accumulazione del capitale e progresso tecnico.
 - Gli investimenti non potrebbero dare luogo in perpetuo alla produzione di nuovi macchinari sempre uguali

Di cui aumenterebbe il numero ma non la liquidità

- Al contrario, per ogni nuovo investimento dà luogo a:
 - Beni capitali in più
 - Beni capitali di natura diversa

Ogni investimenti incorpora un'innovazione ed ogni innovazione comporta un investimento

⇒ Distingue tra:

- **Invenzione**
È una conquista tecnica o commerciale
- **Innovazione**
È una decisione economica
Gli autori delle innovazioni sono sempre imprenditori disposti a rischiare nella speranza di ottenere un profitto



Lo sviluppo economico trae vita proprio dalla presenza di imprenditori audaci e assistiti da banchieri intelligenti, che intuiscono le loro capacità imprenditoriali e forniscono la finanza necessaria a realizzare i loro progetti

- ✓ Imprenditori e banchieri sono i due soggetti che hanno in mano le leve dello sviluppo

Stato Stazionario

Schumpeter illustra il caso di un'economia stazionaria, nella quale non si verifica alcun investimento né alcuna innovazione.

- ✓ L'assetto economico è esattamente quello della teoria dell'equilibrio generale
- Equilibrio tra domanda e offerta dopo le contrattazioni tra gli operatori
 - Ogni lavoratore viene retribuito per la sua produttività marginale
- Concorrenza elimina i profitti
 - Imprenditori guadagnano compenso per il lavoro
- Scambi avvengono per intermediazione della moneta
- Nessun imprenditore avrà bisogno di credito
 - L'impresa è in grado di coprire le uscite mediante le entrate
- Non essendovi un mercato dei prestiti, non si formerà nemmeno un tasso di interesse vero e proprio
 - Vi saranno prestiti individuali per singole imprese o consumatori

Sviluppo economico

Un'economia nella quale esistono imprenditori innovatori, i quali si distaccano dalla ripetizione dei procedimenti consueti.

a) L'imprenditore, allo scopo di realizzare un'innovazione ha bisogno di potere d'acquisto

- Egli si rivolge al sistema bancario per ottenere un finanziamento



Il sistema bancario crea mezzi di pagamento ex novo e li mette a disposizione dell'imprenditore che si impegna a restituirli con l'aggiunta dell'interesse

b) L'imprenditore può attuare la sua innovazione

- Acquista forza lavoro
- Realizza nuove combinazioni produttive
- Nuova merce sul mercato

c) Il finanziamento iniziale delle banche è passato nelle mani dei lavoratori

La domanda di lavoro dell'imprenditore può causare un aumento di occupazione o un aumento di salari

+

Spostamento di lavoratori dalle occupazioni precedenti all'occupazione offerta dall'imprenditore innovatore

- La massa salariale cresce e cresce la spesa monetaria dei lavoratori
- Cresceranno anche i prezzi

Supponiamo che crescano nella stessa misura



La quantità di beni di consumo che i lavoratori acquistano è quella di prima

⇒ Quello che conta è che l'innovatore sia riuscito a procurarsi forza lavoro necessaria, sottraendola agli imprenditori che la occupavano in precedenza

d) L'imprenditore innovatore realizza il nuovo processo produttivo e le nuove merci affluiscono sul mercato

- Il volume di produzione è aumentato
- Supponiamo che gli imprenditori mettano in vendita la stessa quantità di merci del passato

✓ Il di più viene acquisito come profitto lordo

e) Il finanziamento iniziale è tornato nelle mani degli imprenditori che possono restituirlo al sistema bancario

- L'imprenditore resta indebitato solo per l'ammontare degli interessi

Per pagarli dovrà vendere parte delle merci che ha acquistato come profitto lordo

- Le merci che gli rimangono rappresentano il suo profitto netto



L'operazione di innovazione e accumulazione è conclusa



La situazione raggiunta non è però definitiva. Il profitto che gli innovatori hanno realizzato attrae gli imitatori

- L'innovazione si diffonde in tutte le imprese
- Il profitto scompare



L'intero ciclo ricomincia quando un nuovo imprenditore introduce una nuova innovazione

- *Fase di innovazione*: imprenditore monopolio di fatto
- *Fase di imitazione*: profitto eroso e annullato

- ✓ Il profitto di Schumpeter si presenta come il compenso spettante all'imprenditore per aver introdotto un'innovazione
- ✓ Il profitto sotto il profilo sociale non contiene alcun elemento di ingiustizia. L'imprenditore continua a percepirlo solo fino a che la sua innovazione resta una novità



Gli imprenditori sanno che per conservare un livello costante di profitti devono continuamente innovare.



Anche per Schumpeter possiamo sottolineare aspetti per i quali la sua teoria dell'accumulazione del capitale si distacca dalla formulazione neoclassica

⇒ I punti chiave della teoria neoclassica:

- L'accrescimento del prodotto è dovuto a investimenti che vengono finanziati da risparmi preventivi
- Coloro che offrono il risparmio divengono anche proprietari dei nuovi beni capitali sotto forma di interesse sul risparmio anticipato
- L'imprenditore non percepisce altro che il compenso per il lavoro svolto, poiché la concorrenza annulla ogni forma di profitto



Questi punti vengono annullati da Schumpeter:

- Non solo nei casi in cui il sistema si allontana dal suo equilibrio
- Anche quando tutto si svolge secondo le regole normali del meccanismo economico

- Nella teoria di Schumpeter, perde ogni rilevanza la figura del risparmiatore

Ciò che consente all'imprenditore di attuare l'innovazione non è la disponibilità di risparmio, ma la disponibilità di liquidità (sistema bancario)

- L'interesse assume un contenuto diverso



Nella teoria di Schumpeter è il prezzo che gli imprenditori devono pagare per ottenere i mezzi di pagamento necessari
Non va quindi ai risparmiatori, bensì al sistema delle banche

- Nella teoria di Wicksell i beni capitali divengono proprietà in parte dei risparmiatori, per Schumpeter i nuovi beni capitali spettano:
 - In parte agli imprenditori sotto forma di profitto
 - In parte al mondo della finanza, sotto forma di interessi
 - I risparmiatori restano totalmente esclusi

- ✓ La moneta nella teoria di Schumpeter la moneta ha una funzione ancora più rilevante, è la chiave per la realizzazione delle innovazioni
 - Sta alle banche concedere o negare i finanziamenti
 - Il sistema bancario decide quali innovazioni saranno realizzate e quali direzioni prende l'accumulazione del capitale

- ✓ La moneta diventa la chiave per l'acquisizione di ricchezza
 - Le banche percepiscono sotto forma di interesse, una parte del profitto lordo creato dall'innovazione
 - L'interesse non è più il compenso del risparmio ma una taglia sul profitto

- ✓ Nulla impedisce che anche il singolo consumatore possa accantonare liquidità e darla in prestito con interesse



Ma la parte prevalente dei mezzi finanziari forniti agli imprenditori è costituita da mezzi di pagamento ex novo del sistema bancario

CAPITOLO XII: Lo sviluppo economico

12.1) Dal periodo breve al periodo lungo

- **Periodo breve**

Dotazione di capitale fisso di cui l'economia dispone è considerata data e invariabile

Il problema principale è quello di analizzare come si determina il grado di utilizzazione delle risorse disponibili

Il problema del livello di occupazione è il problema centrale dell'analisi di periodo breve

- **Periodo lungo**

La modificazione principale riguarda gli investimenti

Motivazioni e conseguenze degli investimenti:

A. DECISIONE DI INVESTIRE

- *Nel breve periodo*
l'investimento dipenderebbe principalmente da variabili di natura finanziaria, come il tasso di interesse o la disponibilità di risorse liquide
- *Nell'analisi di lungo periodo*
La decisione di investire viene presa se l'imprenditore prevede un aumento nella domanda di mercato

B. LE CONSEGUENZE DELL'INVESTIMENTO

- *Periodo breve*
Gli investimenti determinano la domanda globale, ma non esercitano alcun influsso dal lato della capacità produttiva

Si continua a supporre che la capacità di produzione del sistema economico sia immutata

Gli investimenti risultano produttivi solo nel periodo successivo a quello nel quale vengono eseguiti

- *Lungo periodo*
Non è più possibile supporre che gli investimenti siano improduttivi

La capacità di produzione dell'economia si modifica col passare del tempo, via via che il flusso di investimenti accresce il fondo di capitale investito

Gli investimenti svolgono una duplice funzione:

- Accrescono la domanda globale
- Accrescono la capacità di produzione

12.2) La teoria neoclassica della crescita

Gli assunti centrali della teoria neoclassica: teoria della produzione e della distribuzione

Ipotesi di flessibilità dei coefficienti tecnici

La teoria neoclassica suppone che la produzione avvenga secondo una tecnologia che ammette la sostituzione tra fattori

+

Ipotesi di concorrenza perfetta



discendono due conseguenze rilevanti:

- 1) Si può escludere l'eventualità di una disoccupazione tecnologica

Anche nelle economie in via di sviluppo è possibile occupare pienamente la forza lavoro disponibile, sia pure dando ad ogni lavoratore una dotazione di capitale minima

- 2) Se gli imprenditori massimizzano i profitti, ogni risorsa viene pagata in misura corrispondente alla sua produttività marginale
Si può supporre che la funzione di produzione presenti rendimenti di scala costanti

Il prodotto totale risulta completamente distribuito, senza residui attivi o passivi

- 3) Nella teoria neoclassica si suppone che non sussistano problemi di domanda globale. Sono quindi assenti:
- Disoccupazione tecnologica
 - Disoccupazione dovuta a carenza di domanda

Modello di Solow

Per esporre il modello neoclassico di crescita:

1. Funzione del risparmio

$$S = sX$$

Funzione lineare del reddito reale, con propensione al risparmio costante

2. Investimento in termini reali

$$I = dk/dt$$

Definito come incremento del fondo di capitale

3. Eguaglianza tra risparmi ed investimenti

$$S = I$$

L'eguaglianza viene raggiunta attraverso adattamenti degli investimenti ai risparmi

4. Funzione di produzione

$$X = f(K, L)$$

Poiché si suppone che il livello dei prezzi è costante, non vi è ragione di distinguere tra reddito reale in termini fisici e reddito monetario

Per ipotesi la funzione di produzione è omogenea di primo grado

Presenta rendimenti costanti alla scala e rendimenti decrescenti rispetto ai singoli fattori

5. Offerta di lavoro in termini tecnici

$$L = L_0 e^{nt}$$

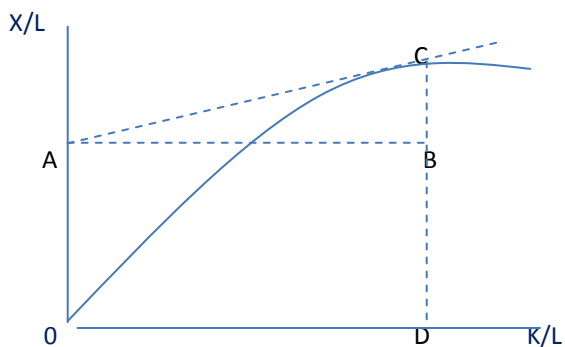
Ricollegata all'andamento della popolazione.

Il tasso di accrescimento della popolazione è costante nel tempo e pari a n

6. Funzione di domanda del lavoro

$$w = \frac{df}{dL} p$$

Esprime l'esigenza che il salario monetario sia uguale alla produttività marginale del lavoro misurata in valore



⇒ Poiché la funzione di produzione è per ipotesi omogenea di primo grado possiamo scrivere:

$$X/L = f(K/L, 1)$$

Questa funzione indica i valori che assume il prodotto medio del lavoratore al variare della dotazione di capitale per lavoratore, tenendo costante e pari ad uno il numero di addetti
Possiamo scrivere più brevemente:

$$x = f(k)$$

$x =$ prodotto medio
 $k =$ domanda media di capitale per addetto

ilcaffebianco.jimdo.com

A. IL CASO DELLA CRESCITA UNIFORME

Consideriamo il caso in cui il sistema economico cresce ad un tasso costante nel corso del tempo ed esaminiamo le condizioni necessarie affinché la crescita possa sottrarsi indefinitamente nel tempo.

Un percorso del genere viene detto **steady state growth**

- a) Per avere una crescita uniforme e perpetua occorre che tutti i fattori della produzione crescano ambedue allo stesso tasso
- b) Data la presenza di rendimenti decrescenti rispetto ai singoli fattori

Se uno dei due crescesse più velocemente dell'altro, la sua produttività marginale diventerebbe nulla e anche l'aumento del reddito dovrebbe arrestarsi

Reddito
Capitale
Lavoro

crescono allo stesso tasso di sviluppo dell'economia g



$$g = dX/X = dK/K = dL/L$$

Poiché il tasso di sviluppo della popolazione ($dL/L = n$) deve essere considerato alla stregua di una grandezza esogena, dobbiamo concludere che il tasso di sviluppo uniforme dell'economia è determinato dal tasso di sviluppo della popolazione:

$$g = n$$

- ❖ Solow prende anche in considerazione il caso in cui sia presente un progresso tecnico che determina un aumento autonomo della produttività delle risorse
La funzione di produzione può essere indicata come segue:

$$X_t = A_t f(K, L)$$

Il parametro A_t che rappresenta il progresso tecnico assume valori crescenti nel corso del tempo e produce una trasposizione verso l'alto della funzione di produzione $f(K, L)$

Si può avere crescita uniforme anche se i tassi di crescita delle risorse sono diversi, dal momento che il progresso tecnico può compensare la caduta della produttività marginale dovuta alla maggiore crescita della quantità di una risorsa rispetto all'altra

Occorre che il progresso tecnico può compensare la caduta della produttività marginale dovuta alla maggiore crescita della quantità di una risorsa rispetto all'altra

Es.: se lo stock di capitale cresce più della popolazione lavorativa, occorre che il progresso tecnico sia pari alla differenza tra tassi di accrescimento del capitale e del lavoro

$$a = dK/K - n$$

poiché in condizioni di crescita uniforme, capitale e prodotto devono crescere allo stesso tasso ($dK/K = g$) possiamo scrivere:

$$a = g - n$$

da cui:

$$g = a + n$$

il tasso di crescita dell'economia è pari alla somma dei tassi di accrescimento della produttività delle risorse e della popolazione

Se la popolazione è stazionaria ($n = 0$), l'economia crescerà secondo il tasso a che indica l'accrescimento della produttività dovuto al progresso tecnologico

Questo risultato mostra che si può avere una crescita uniforme e perpetua soltanto se il tasso di crescita è quello determinato da grandezze esogene, quali il tasso di aumento della popolazione e l'avanzamento tecnologico

Il modello di Solow mostrerebbe che la propensione al risparmio è del tutto irrilevante per la crescita dell'economia

Occorre ricordare che, si prendono sempre in considerazione economie in una situazione di sviluppo costante

Non si tratta di analizzare l'effetto di una modificazione nella propensione al risparmio, ma di comparare diverse economie, tutte in condizioni di sviluppo uniforme con diversi livelli di propensione al risparmio

Es.: *Compariamo due economie che partano dalla stessa posizione iniziale*

- Reddito iniziale uguale ($X^0_1 = X^0_2$)
- Tasso di crescita della popolazione ($n_1 = n_2$)
- La prima economia ha una propensione al risparmio più elevata ($s_1 > s_2$)

Nel periodo iniziale la prima accumula il primo stock di capitale in misura maggiore della seconda:

$$K^1_1 = s_1 X^0_1 > K^1_2 = s_2 X^0_2$$

Da questo momento in poi, le due economie devono crescere entrambe al tasso n

Però la prima, essendo partita da livelli più elevati, avrà per sempre un più alto stock di capitale per unità di prodotto e una più alta dotazione di capitale per lavoratore

La prima economia sarà sempre relativamente più ricca e la seconda relativamente più povera

Per superare il risultato insoddisfacente di una crescita uniforme determinata per intero da fattori esogeni, sono stati proposti ***i modelli di crescita endogena***

La determinazione esogena del tasso di crescita dipende dalla presenza di rendimenti decrescenti

Occorre, per evitarla, un modello che ammetta la presenza di rendimenti costanti

(le forme più elementari sono i modelli con un solo fattore di produzione di Harrod-Domar)

B. LA "GOLDEN RULE" DELLA CRESCITA

Per efficiente intendiamo la crescita che dà luogo al livello più elevato di consumo medio per persona

x = reddito medio (X/N)

c = consumo medio (C/N)

i = investimento medio (I/N)

a sua volta l'investimento medio può essere indicato con:

$$I/N = dK/N = \frac{dK}{K} \frac{K}{N}$$

Ricordando che in crescita uniforme, capitale e reddito crescono allo stesso tasso g :

$$I/N = gk$$

Il consumo medio è pari al reddito detratto l'investimento:

$$c = y - gk$$

Questa condizione indica che il consumo medio più elevato si ottiene quando il tasso di crescita è pari alla produttività marginale del capitale. Questa è la "regola aurea dell'accumulazione".

12.3) La teoria neoclassica della crescita: Harrod e Domar

I modelli di Harrod e Domar accolgono dalla teoria keynesiana l'idea che l'eguaglianza tra risparmi e investimenti non venga raggiunta mediante movimenti dell'interesse bensì attraverso un adeguamento del livello del reddito.

- ✓ Essi accolgono il principio del moltiplicatore.

Teoria dell'investimento basata sul principio di accelerazione

Teoria dell'acceleratore

Ogni qual volta la domanda si espande, gli imprenditori predispongono un aumento della capacità produttiva dei propri impianti, allo scopo di soddisfare la maggiore domanda con un flusso di produzione accresciuto.

Se la domanda globale del mercato è stazionaria, gli imprenditori si limitano a sostituire gli impianti logori e sorpassati, senza preoccuparsi di accrescere la capacità di produzione. In questo caso l'investimento netto sarà nullo.



L'investimento netto è in funzione non del livello del reddito, bensì dell'accrescimento del reddito.

⇒ Una particolarità tecnica degli investimenti fissi

Se l'imprenditore desidera accrescere il flusso del prodotto annuo per una maggiore richiesta, deve predisporre la maggiore capacità produttiva.

L'investimento risulta sempre più che proporzionale rispetto all'accrescimento della domanda che lo ha stimolato.

⇒ Un diverso punto di vista

Supponiamo di partire da una situazione stazionaria, con investimenti netti assenti, e investimenti lordi pari al logorio corrente del macchinario.

Gli investimenti correnti saranno uguali ad una frazione in quanto ogni periodo solo una frazione del macchinario deve essere sostituita

Supponiamo che la domanda globale cresca del 10%

Gli investimenti saranno raddoppiati. La metà di tali investimenti rappresenta il rimpiazzo dei macchinari logori.

Un aumento del 10% si traduce dunque un aumento del 100% nel flusso di investimenti

Il principio secondo cui ogni aumento della domanda globale si trasmette alla domanda di beni capitali, viene denominato *principio di accelerazione*¹



Il principio di accelerazione nella sua forma più semplice suppone che la domanda di beni capitali sia interamente stimolata dall'accrescimento della domanda finale e dal reddito

Se la domanda finale fosse stazionaria, gli investimenti si ridurrebbero ai rinnovi del capitale logorato e l'accumulazione netta sarebbe uguale a zero

Se la domanda finale cresce, gli imprenditori effettuano un aumento della capacità di produzione e quindi realizzano nuovi investimenti netti

Supponiamo che gli imprenditori decidano la misura degli investimenti da effettuare in un periodo t , dopo avere constatato di quanto è cresciuta la domanda globale nel periodo $t - 1$

$$X_{t-1} - X_{t-2}$$

Questa differenza determina le decisioni di investimento da realizzare nel corso del periodo t :

$$I_t = b (X_{t-1} - X_{t-2})$$

b misura il rapporto tra aumento del reddito e aumento del fondo di capitale investito, denominato *acceleratore* o *coefficiente di accelerazione*

Non è detto che quando la domanda finale aumenta, gli imprenditori reagiscono a questo aumento con precisione matematica, ma reagiranno:

- A seconda delle circostanze del momento
- Prospettive per l'avvenire



Le considerazioni di Keynes suggeriscono di interpretare l'acceleratore come un coefficiente di comportamento



Necessarie modifiche all'equazione della domanda di investimenti

Modifiche del Duesenberry

¹ Il primo ad usare questo termine fu Clark

$$I_t = bX_{t-1} - bX_{t-2}$$

Supponiamo che nel periodo $t-1$ il capitale fosse adeguato

Se

$$K_{t-1} = K_{t-2} + I_{t-1} = bX_{t-2}$$

Allora

$$I_t = bX_{t-1} - K_{t-1}$$

QUESTO CORRISPONDE A:

$$I_t = a_1 X_{t-1} - a_2 K_{t-1}$$

NEL CASO IN CUI $a_1 = b$ e $a_2 = 1$

a) Se gli imprenditori reagiscono alle variazioni di domanda secondo i principi della teoria dell'acceleratore e decidono di adeguare il fondo di capitale alla domanda corrente per disporre di uno stock adeguato, avremo:

- 1) Il capitale ereditato dai periodi precedenti sarà commisurato alla domanda passata, secondo il rapporto capitale prodotto desiderato dagli imprenditori: $K_{t-1} = bX_{t-2}$
- 2) L'investimento corrente sarà esattamente commisurato alla domanda del periodo passato. In questo caso avremo: $a_1 = b$ e $a_2 = 1$

b) Se le reazioni degli imprenditori non avvengono con la precisione richiesta dalla teoria dell'acceleratore avremo invece: $a_1 \neq b$ e $a_2 \neq 1$

- Se gli imprenditori prevedono un aumento di domanda temporaneo, avremo $a_1 < b$ e $a_2 < 1$

Il capitale ereditato è inadeguato alla domanda passata. Occorre un investimento più che proporzionale rispetto alla domanda corrente

- Se gli imprenditori sono in perpetuo ottimismo e predispongono una capacità produttiva superiore alle normali fasi di espansione, avremo $a_1 > b$ e $a_2 > 1$



La teoria dell'adeguamento del fondo di capitale consente di descrivere qualsiasi comportamento imprenditoriale

La teoria dell'acceleratore spiega solo la domanda di beni capitali che è stimolata da un aumento di domanda finale

- Questo tipo di investimento viene denominato investimento **indotto**

Effettuato in seguito all'aumento della domanda finale
E' quindi intrapreso pensando al passato

- Accanto a questo esiste anche l'investimento **autonomo**

Se l'investimento è intrapreso pensando al futuro, in vista di un aumento di produzione non verificato

Se l'investimento è intrapreso in seguito a invenzioni tecniche che rendono convenienti nuovi metodi produttivi

Se l'investimento viene effettuato dal settore pubblico per stimolare un aumento di reddito

Il modello di HARROD

Il modello si pone come obiettivo quello di spiegare quali condizioni permettono **la crescita e lo sviluppo** economico di un sistema.

- ✓ E' una deviazione dal **modello keynesiano** del reddito nazionale resa dinamica grazie all'introduzione di alcune ipotesi quali:

1. **il principio dell'acceleratore** per quanto riguarda gli investimenti

$$I_t = b (X_t - X_{t-1})$$

2. e una **funzione del risparmio aggregato** che dipende non dal reddito corrente ma da quello *maturato nel periodo precedente*.

$$S_t = sX_{t-1}$$

- a) Introdotta il meccanismo dell'acceleratore, le condizioni di equilibrio definiscono un'economia in fase di perpetuo accrescimento
- b) Il meccanismo dell'acceleratore trasforma la teoria del reddito nazionale in **teoria dello sviluppo**

⇒ Il modello di Harrod prende in considerazione:

1. $I_t = b_r (X_t - X_{t-1})$

Funzione dell'investimento (teoria dell'acceleratore)

- **Coefficiente di accelerazione b_r** = misura l'ammontare dell'investimento che gli imprenditori effettuano in seguito ad un *incremento unitario di domanda globale*.
 - Tale coefficiente è *costante*: obiettivo tenere costante la percentuale utilizzata della capacità dei propri impianti

2. $S_t = sX_t$

Funzione del risparmio = viene definita come funzione del reddito maturato nel periodo precedente

- **Il parametro s** rappresenta:
 - propensione media al risparmio
 - propensione marginale al risparmio
 - tale coefficiente si suppone che sia una frazione *costante*

3. $S_t = I_t$

Eguaglianza dei risparmi investimenti, che determina l'equilibrio nel mercato dei beni

A. TASSO GIUSTIFICATO DI SVILUPPO (G_W)

Sostituendo le due prime equazioni nella condizione di equilibrio 3. Avremo:

$$sX_{t-1} = b_r (X_t - X_{t-1})$$



$$\frac{X_t - X_{t-1}}{X_{t-1}} = s/b_r$$



Il tasso di accrescimento del reddito monetario è **costante ed è uguale** al rapporto tra *propensione al risparmio e coefficiente di capitale*



$$G_w = s/b_r$$

G_w misura **il tasso giustificato di accrescimento**

- l'unico tasso che assicura che tutti i risparmi spontanei vengano investiti.
- Queste grandezze, però, sono grandezze **ex-ante**, valori pianificati che non necessariamente coincidono con le grandezze verificate ex-post.

B. TASSO EFFETTIVO DI SVILUPPO (G)

Risparmio effettivamente realizzato e coefficiente di capitale effettivo determinano il tasso di sviluppo effettivo (G).

S e K possono essere misurate anche **ex post**, cioè *alla fine di un periodo*



In tal caso, esse rappresentano grandezze realizzate **Non collimano necessariamente con i valori pianificati ex ante**, o desiderati dagli imprenditori e dai risparmiatori
Es.:

⇒ **In condizioni di equilibrio**, il tasso di sviluppo effettivo deve essere uguale al tasso di sviluppo giustificato:

$$G = G_w$$

- ovvero che grandezze pianificate e grandezze realizzate coincidano
- Se l'eguaglianza tra i due tassi si verifica, risparmiatori ed investitori vedono realizzati i propri progetti e la posizione di equilibrio nello sviluppo si perpetua

❖ *Cosa accade se i due tassi di sviluppo, effettivo e giustificato, divergono?*

$$G > G_w$$

Tasso effettivo è maggiore del tasso giustificato

1. Gli **investimenti** provocano una **crescita del reddito** maggiore di quella *giustificata* dal solo utilizzo dei risparmi spontanei
2. i **beni di consumo risulteranno insufficienti** rispetto alla domanda di mercato.

- Eccesso degli investimenti rispetto ai risparmi
- Deficienza dei beni di consumo rispetto alla domanda

⇒ A questa deficienza si potrà rispondere o:

1. **riducendo le scorte** (ed allora nuovi investimenti saranno effettuati per ripristinarle)

- la domanda di beni di consumo viene soddisfatta con le scorte.
- **Prezzi rimangono =**
- Alla fine del periodo, le scorte sono inferiori a quelle pianificate



- **Nuovi investimenti** saranno stimolati e nel periodo successivo supereranno i risparmi in misura più elevata
- Lo squilibrio sarà accresciuto

2. o **facendo salire i prezzi** (così che si abbia risparmio forzato ed inducendo nuovi investimenti).

- la domanda di beni di consumo non possono essere soddisfatte con le scorte
- **Prezzi >**
- I risparmiatori sono costretti al Risparmio forzato, il risparmio effettivo supera quello progettato ($s > s_r$)



- L'aumento dei prezzi induce gli imprenditori a **nuovi investimenti**
- Lo squilibrio tende ad accentuarsi

$$G < G_w$$

Tasso effettivo è inferiore al tasso giustificato

1. **I risparmi > Investimenti,**
2. I prezzi < e/o le scorte si accumulano



con relativa ulteriore riduzione degli investimenti

- la situazione di squilibrio si accentua



In tutti i casi quindi, quale che sia la reazione del sistema allo squilibrio iniziale, una volta persa la posizione di equilibrio essa non viene più restaurata da meccanismi automatici di aggiustamento

- La posizione di equilibrio nello sviluppo è dunque una posizione di **equilibrio instabile**

C. TASSO NATURALE DI SVILUPPO (GN)²



Esprime la *crescita del prodotto potenziale*, ed è pari alla **somma** di

1. *tasso di crescita della **produttività del lavoro** +*
2. *tasso di crescita delle **forze di lavoro** (assunto pari, anche al tasso di crescita demografico)*

$$GN = n + \lambda$$

- ✓ offerta di lavoro (n)
- ✓ tasso di crescita della produttività (λ)

⇒ **L'equilibrio del sistema** non potrebbe in alcun caso essere raggiunto

Per realizzare **GN= GW** è necessario un *intervento esogeno = politica economica*

In termini formali, poiché n , λ , s , e b , sono parametri comportamentali (assunti, per il momento, come dati e costanti), non vi è nessun motivo per cui debba valere $gn=gw$.

Se l'eguaglianza si realizza, ciò può avvenire per puro caso.

² Il tasso effettivo $G = <$ al tasso di accrescimento naturale G_n

Se

$$GN > GW$$

- le *forze di lavoro* e le *conoscenze tecnologiche* crescono ad un tasso *più elevato* rispetto a quello che garantirebbe l'equilibrio macroeconomico.



si genera **disoccupazione** (disoccupazione strutturale).

- La propensione al **risparmio** (e quindi la possibilità di accumulazione di capitale) è troppo **basso** rispetto al tasso di crescita naturale.



- Se si verifica tale condizione, poiché **la domanda attesa è "troppo bassa"** rispetto alle potenzialità produttive dell'economia
- **Le imprese non saranno incentivate ad investire** : diminuiranno i loro livelli di investimenti.

Se

$$GN < GW$$

- l'economia si trova in una situazione sostanzialmente di **depressione**,
- C'è una **insufficiente crescita delle forze di lavoro**, o -equivalentemente- **un eccesso di risparmio**:



- Si **risparmia troppo** e si **investe troppo** rispetto a quanto sarebbe richiesto dalla crescita della popolazione e delle conoscenze tecnologiche.

- In questa situazione la **domanda cresce "troppo velocemente"**, e le imprese rispondono ad un eccesso di investimento, investendo ancora di più.

Se

$$G = GW = GN$$

Età dell'Oro

- L'economia non solo si muove lungo un percorso di equilibrio
- Dal punto di vista teorico, l'uguaglianza tra gn e gw , non solo non si verifica "spontaneamente" ma dà luogo a fenomeni di divergenza³.

Come influenzare n ?

- *politiche demografiche*
- *politiche sociali o economiche che incidano sui comportamenti di offerta di lavoro.*

Come influenzare λ ?

- *Tramite l'incentivazione delle attività di ricerca e sviluppo (nei paesi in via di sviluppo questo è tuttavia difficile da realizzare).*

Come influenzare s ?

- *Politiche di incentivo al risparmio, oppure tramite politiche che intervengono sui tassi di interesse o sull'efficienza del sistema finanziario.*

³ Questa incongruenza è stata superata in due modi da due diverse scuole di pensiero, i post-keynesiani (modello di Kaldor) e i neoclassici (modello di Solow).

Il modello di DOMAR

Gli investimenti che compaiono nel modello di Keynes, osserva Domar, sono strani tipi di investimenti, che producono solo effetti moltiplicativi sulla domanda ma nessun effetto espansivo sulla capacità produttiva

L'aspetto fondamentale dello sviluppo sta nel fatto che ogni atto di investimento produce un effetto duplice:

- Accresce la domanda globale
- Accresce la capacità di produzione ed offerta reale

⇒ Nel modello di Domar, le ipotesi principali sono due:

a) La funzione di produzione è caratterizzata da coefficienti fissi

Esiste n rapporto fisso tra capitale investito e flusso di prodotto ottenuto, così come esiste tra capitale investito e numero di lavoratori occupati, e rapporto fisso tra lavoratori occupati e prodotto ottenuto

La tecnica fissa il rapporto **prodotto-capitale σ**

b) La disponibilità di lavoro è considerata illimitata, dunque il flusso di prodotto dipende unicamente dalla disponibilità di capitale investito

- Poiché ogni investimento accresce la domanda globale, la capacità di produzione e l'offerta reale

L'equilibrio nello sviluppo è possibile solo se i due effetti risultano quantitativamente uguali

Se la domanda è pari all'aumento dell'offerta reale

⇒ Modello di Domar considera tre equazioni:

1) $X_t - X_{t-1} = \sigma I_{t-1}$

Funzione della produzione

Il coefficiente σ misura la produttività marginale lorda dell'investimento, tenuto conto dell'accrescimento nella disponibilità degli altri fattori, del progresso tecnico, della capacità produttiva.

2) $Y_t - Y_{t-1} = \frac{1}{s} (I_t - I_{t-1})$

Equazione Keynesiana del moltiplicatore

Misura l'incremento di domanda globale dovuto ad un aumento di investimenti

- ✓ Mentre nella prima c'è l'intero investimento di un periodo, nella seconda c'è solo l'aumento dell'investimento corrente rispetto all'investimento del periodo precedente

Perché solo l'aumento dell'investimento rispetto al livello del periodo precedente mette in moto un processo moltiplicativo

Se gli investimenti di un periodo avessero lo stesso livello degli investimenti del periodo precedente, il reddito monetario resterebbe invariato.
E' sufficiente un volume di risparmi immutato e non si richiede alcun aumento di reddito

3) $X_t - X_{t-1} = Y_t - Y_{t-1}$

Sostituendo le due prime equazioni nella terza, avremo:

$$\sigma I_{t-1} = \frac{1}{s} (I_t - I_{t-1})$$



$$\frac{I_t - I_{t-1}}{I_{t-1}} = \sigma s$$

→ esigenza che, per aversi equilibrio tra domanda e offerta globale, gli investimenti devono crescere ad un tasso costante

⇒ Consideriamo ora il caso semplificato in cui la propensione al risparmio è costante ed uguale alla propensione media

- I risparmi sono una frazione costante del reddito



In condizioni di equilibrio (risparmi = investimenti) anche gli investimenti devono essere una frazione costante del reddito



Affinché ciò avvenga, investimenti e reddito devono crescere allo stesso tasso di incremento percentuale

In condizioni di equilibrio il tasso di accrescimento degli investimenti σs deve misurare anche il tasso di accrescimento del reddito:

$$dX/X = dI/I = \sigma s$$



Affinché l'equilibrio sia preservato, il reddito deve crescere al tasso di sviluppo costante e uguale al prodotto tra le propensioni al risparmio e il coefficiente di produttività del capitale



Tale risultato è analogo a quello raggiunto dal modello di Harrod



I modelli di Harrod e Domar sono stati elaborati per interpretare problemi tipici delle economie avanzate. Essi possono tuttavia essere utili anche per paesi in via di sviluppo. Infatti sono spesso utilizzati per schematizzare i programmi di investimento da applicare su scala nazionale

⇒ L'equazione fondamentale stabilisce che il tasso di sviluppo di equilibrio del reddito nazionale è uguale al prodotto tra propensione al risparmio e produttività di capitale:

$$G = \sigma s$$

Se si assegna al tasso G un valore predeterminato, esso diventa un obiettivo da realizzare
Es.: Reddito nazionale deve svilupparsi del 5% all'anno, G assume un valore pari a 0.05

❖ σ ed s vanno considerati strumenti che le autorità pubbliche manovrano al fine che il loro prodotto realizzi il valore desiderato

- I provvedimenti per influire su s rientrano nella **politica del risparmio**
 - Sia attraverso incentivi fiscali
 - Sia attraverso misure per una redistribuzione del reddito a favore delle classi aventi una propensione al risparmio più elevata

- Il coefficiente σ può essere manovrato alterando la distribuzione settoriale degli investimenti

Il coefficiente di capitale nazionale è una media ponderata dei coefficienti settoriali

Trasferendo gli investimenti di capitale dai settori dove i rendimenti sono più scarsi e meno immediati, ai settori più leggeri, caratterizzati da rendimenti più elevati e rapidi,

si può ottenere a parità di investimento, un tasso di sviluppo più veloce

Le possibilità non sono illimitate

Es.: Non è possibile concentrare l'investimento nell'industria, eliminando gli investimenti in capitale fisso sociale. Lo sviluppo verrebbe ritardato.

⇒ L'equazione usata per stabilire le possibilità di finanziamento dei programmi di sviluppo dei paesi arretrati

Qualora il risparmio sia insufficiente, l'equazione permette di calcolare l'ammontare del capitale che va reperito attraverso finanziamenti esteri

Es.: Se l'obiettivo è di realizzare un tasso di sviluppo del 5%
Se la propensione al risparmio è del 12%
Se la produttività del capitale è $1/3$

Il risparmio interno può finanziare solo un tasso di sviluppo del 4% l'anno



E' necessario reperire un ammontare di capitale pari al 3% del reddito nazionale, in modo da portare la quota di reddito al 15% del reddito nazionale

Considerazioni sui modelli di Harrod e Domar

I due modelli arrivano dalla tradizione Keynesiana, accolgono la teoria della domanda globale.

⇒ Caratteristica comune:

Considerare la propensione al risparmio come un elemento dato e costante, dipendente dalle scelte dei singoli individui

E' il valore della propensione al risparmio a determinare il tasso di sviluppo di equilibrio del sistema economico

- L'unico modo per accelerare o ritardare il tasso di sviluppo, è di accrescere o ridurre la propensione al risparmio della collettività



Si ritrova la concezione che riafferma la sovranità delle scelte individuali sulla determinazione del tasso di sviluppo dell'economia

Poiché la propensione al risparmio è considerata come data, esiste solo un tasso di sviluppo di equilibrio

Le decisioni degli imprenditori-investitori divengono irrilevanti

Se gli imprenditori eseguono investimenti incompatibili con il flusso di risparmi, l'equilibrio non può essere raggiunto e non esistono forze spontanee che lo realizzino

- ✓ Sono possibili anche altre impostazioni che assegnano un ruolo determinante alle decisioni degli imprenditori

12.4) La teoria postkeynesiana dello sviluppo

- ❖ Nella teoria neoclassica, gli imprenditori sono organizzatori della produzione: ma sebbene spinti dal profitto, rispettano la domanda di beni del mercato e soddisfano le preferenze dei consumatori
- ❖ Nella visione postkeynesiana invece, gli imprenditori-capitalisti costituiscono una classe a se stante, ed hanno quindi l'esigenza primaria di conservare la loro posizione nel contesto della società

Lo spirito di sopravvivenza (gli animal spirits) domina la loro attività e li spinge a realizzare investimenti e ad accrescere la ricchezza accumulata

⇒ La teoria postkeynesiana dello sviluppo assegna una priorità assoluta alle decisioni di investimento degli imprenditori

- Gli investimenti vengono deliberati in modo autonomo rispetto alle decisioni di risparmio
- Determinano l'intera configurazione del sistema economico:
 - tasso di sviluppo
 - distribuzione del reddito tra salari e profitti
 - livello dei prezzi
 - salari reali

⇒ **Propensione al risparmio, distribuzione del reddito**

La dottrina postkeynesiana definisce il reddito nazionale come somma di salari e profitti:

$$X = W + P$$

Gli imprenditori capitalisti hanno una propensione al consumo più bassa o addirittura nulla

Il risultato è che la propensione al risparmio dell'intera collettività dipende dal modo in cui il reddito nazionale si distribuisce tra redditi da lavoro e redditi di impresa

- Il risparmio totale della collettività sarà:

$$S = s_k P + s_w W$$

- La propensione media al risparmio sarà:

$$s = \frac{s_k P + s_w W}{X} = s_k \frac{P}{X} + s_w \frac{W}{X}$$

Ponendo $P/X = \alpha$ e $W/X = \beta$

La propensione media al risparmio risulta dalla media ponderata delle due propensioni al risparmio prendendo come pesi le quote del reddito nazionale che vanno alle due categorie di redditi

Avremo che $\alpha + \beta = 1$ per cui:

$$s = \alpha s_k + (1 - \alpha) s_w = \alpha (s_k - s_w) + s_w$$

La propensione media al risparmio dipende dalle due propensioni single e dalla distribuzione del reddito tra le due categorie di percettori, misurata dal valore α

La propensione al risparmio non può essere considerata costante, ma dipende dalla distribuzione del reddito nazionale tra salari e profitti

Nella teoria keynesiana il livello della domanda globale dipende dal volume degli investimenti

$$X = \frac{1}{s} I$$

Una volta determinati gli investimenti resta determinato anche il livello della domanda globale.

Avremo la seguente equazione di determinazione del reddito:

$$X = \frac{1}{\alpha (s_k - s_w) + s_w} I$$

Il livello del reddito resta indeterminato fino a che non si determina il valore di α

Anche se gli investimenti sono determinati, non esiste un solo livello di equilibrio del reddito, ma tanti livelli quanti sono i possibili valori di α

⇒ **La distribuzione del reddito**

Nella teoria postkeynesiana, la distribuzione del reddito tra salari e profitti viene determinata dalla condizione di eguaglianza tra risparmi e investimenti

Si suppone che il livello del reddito reale sia dato

L'ipotesi di Kaldor è che nel lungo periodo il livello della produzione si assesti alla piena occupazione delle risorse disponibili; nel suo modello, quindi, il livello del reddito non soltanto è dato, ma è anche pari alla piena occupazione

Se il livello del reddito reale è dato, il meccanismo del moltiplicatore keynesiano rimane escluso.

Ogni squilibrio tra risparmi e investimenti non può dare luogo ad alcun movimento nel volume reale di produzione

Secondo la teoria postkeynesiana, quindi, se gli investimenti superano i risparmi si apre un processo di inflazione; se accade il contrario, si apre un processo di caduta dei prezzi monetari

Attraverso la contrattazione sindacale, in termini monetari, ogni aumento dei prezzi fa cadere i salari reali e produce una redistribuzione del reddito a danno dei percettori di salari e a favore dei percettori di profitto

I salariati hanno una propensione al risparmio più bassa dei titolari di profitti, una simile redistribuzione riduce la quota di reddito che va a soggetti aventi una propensione al risparmio bassa e accresce la quota di reddito che va a coloro che hanno una propensione al risparmio elevata

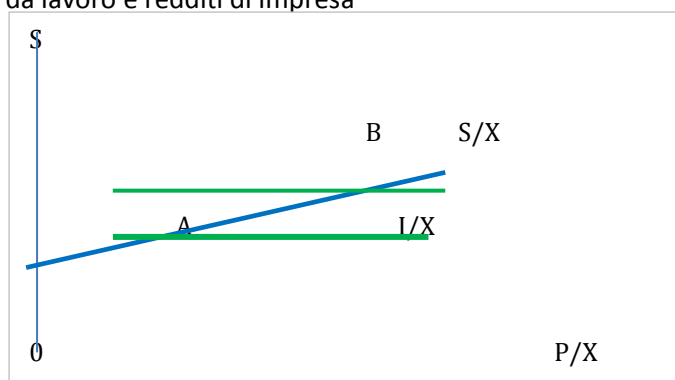
Ogni movimento inflazionistico, accresce la propensione media al risparmio della collettività

Prima o poi il livello dei risparmi raggiungerà il livello degli investimenti e l'economia avrà raggiunto una nuova posizione

Analogamente, se gli investimenti risultassero inferiori ai risparmi, si avrebbe un processo opposto; la domanda globale risulterebbe inferiore all'offerta, i prezzi tenderebbero al ribasso e la caduta dei prezzi farebbe risalire i salari reali, redistribuendo il reddito a favore dei lavoratori e riducendo la propensione media al risparmio della collettività

Al di sotto del pieno impiego, lo squilibrio tra risparmi ed investimenti provoca movimenti nel livello del reddito reale

In condizioni di pieno impiego, invece, lo squilibrio tra risparmi ed investimenti viene sanato da modificazioni nella distribuzione del reddito. La condizione di equilibrio tra risparmi ed investimenti determina così non più il livello del reddito ma la distribuzione del reddito tra redditi da lavoro e redditi di impresa



Possiamo misurare la propensione al risparmio riportata lungo l'asse verticale.
Poiché la propensione s_k è maggiore della s_w otterremo una linea crescente

Lungo l'asse verticale misuriamo anche la quota di reddito investita: poiché gli investimenti sono frutto delle decisioni autonome degli imprenditori e non dipendono dalla distribuzione del reddito, otterremo una linea orizzontale.

- Se l'economia si trova a destra del punto A, i risparmi risultano superiori agli investimenti, la domanda globale e i prezzi tendono al ribasso, i salari reali aumentano e la distribuzione del reddito riduce la propensione al risparmio fino a riportare l'economia all'equilibrio
- Se l'economia si trova a sinistra del punto A, ci sarebbe scarsità di risparmi
- Se gli imprenditori aumentano il volume degli investimenti, la posizione di equilibrio è nel punto B.

Per raggiungere questo punto è necessario che la quota di reddito risparmiato cresca, il che può avvenire se cresce la quota di reddito che va ai profitti di impresa. L'aumento autonomo degli investimenti mette in moto un processo inflazionistico, che provoca una redistribuzione del reddito tale da realizzare questo risultato e ristabilire l'equilibrio

❖ Due meccanismi che differiscono dal sistema keynesiano:

a) In caso di squilibrio tra risparmi ed investimenti, l'intero onere del riadattamento grava sui risparmi

- Gli investimenti assumono una funzione autonoma
- Sono i risparmi che si adattano fino ad assumere, grazie alla redistribuzione del reddito tra salariati e imprenditori, il livello necessario per bilanciare gli investimenti

b) Il processo inflazionistico non è illimitato. La redistribuzione del reddito e le conseguenti modificazioni nella propensione al risparmio riportano in equilibrio risparmi ed investimenti

- L'offerta di moneta non comporta pericoli per la stabilità monetaria del sistema economico
- E' tuttavia necessario che i salari restino stabili al crescere dei prezzi o che almeno crescano con ritardo

Questa circostanza non si verifica se i salari sono legati ai prezzi dalle clausole di scala mobile



Ogni aumento dei prezzi produce un aumento salariale, l'inflazione non produce alcuna modificazione nella distribuzione del reddito e nemmeno nella propensione al risparmio

Se gli investimenti superano i risparmi, i prezzi tendono ad aumentare

Se vigono clausole di scala mobile, anche i salari monetari crescono, la distribuzione del reddito resta immutata, il flusso di risparmi resta inferiore agli investimenti, e l'inflazione si perpetua senza limiti.

L'ipotesi che i salari monetari non varino proporzionalmente ai prezzi è strettamente necessaria

⇒ **Le decisioni di investire**

Un punto comune della teoria postkeynesiana consiste nel considerare i problemi finanziari come poco rilevanti nei confronti delle decisioni di investimento

Gli attori di questa corrente riconoscono che le banche facciano crescere l'offerta di moneta con l'aumentare della ricchezza totale, tenendo costante il tasso di interesse.

Il problema finanziario viene così lasciato fuori dall'analisi

❖ Kaldor ritiene che gli imprenditori desiderino mantenere un rapporto costante tra capitale immobilizzato e flusso di prodotto. Solo così ritengono di aver raggiunto una posizione di equilibrio

❖ Kaldor introduce una funzione tecnica

Fa dipendere il flusso di prodotto unicamente dall'ammontare del capitale investito:

$$\frac{X_t - X_{t-1}}{X_{t-1}} = a + b \frac{I_t}{K_t}$$

1) Innanzitutto Kaldor parte dall'ipotesi che la popolazione lavorativa sia costante



Quindi è uguale al tasso di sviluppo del reddito globale

Lo sviluppo del fondo di capitale misura l'accrescimento della dotazione di capitale complessivo

2) La funzione tecnica include anche gli effetti del progresso tecnico

Descrive il variare della produttività del lavoro al variare della dotazione di capitale per lavorare con un flusso costante di nuove invenzioni

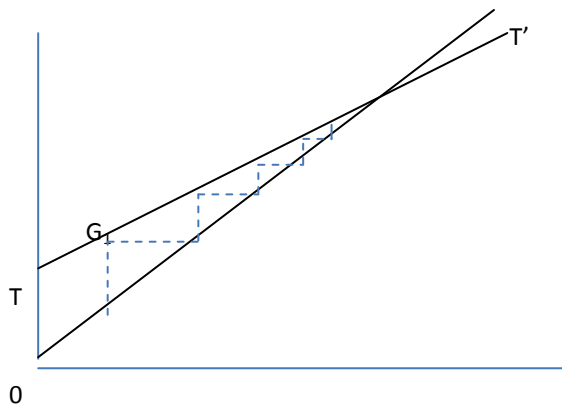
Idea che progresso tecnico e accumulazione del capitale sono fenomeni indiscindibilmente connessi

L'accumulazione è condizionata dal progresso tecnico che:

- Apre nuove possibilità di investimento produttivo

- Può trovare applicazione solo nella costruzione di nuove installazioni e quindi nell'investimento di capitale

Ogni atto di investimento implica un atto di accumulazione e un progresso tecnico



La linea TT' non parte dall'origine degli assi, perché anche senza accumulazione, il flusso di invenzioni permetterebbe un certo accrescimento della produttività

La linea potrebbe avere anche pendenza decrescente, se il flusso di invenzioni non è sufficiente a tenere dietro all'accumulazione del capitale, per cui l'accumularsi del capitale senza adeguato rinnovo delle forme tecniche produce rendimenti decrescenti

Nel punto G capitale e reddito crescono allo stesso tasso, per cui il rapporto capitale prodotto rimane costante

La posizione G è una posizione di **equilibrio stabile**

- Gli imprenditori non hanno ragione di alterare il ritmo di investimenti
- A sinistra di G , il prodotto cresce più del capitale investito

Gli imprenditori reagiscono aumentando il ritmo di accumulazione
Il valore di I/K cresce
L'economia si sposta verso il punto G

- A destra di G , lo stock di capitale cresce più del prodotto

Gli imprenditori riducono il ritmo di accumulazione
 I/K si riduce
L'economia torna verso G

- ✓ La posizione di equilibrio richiede che il rapporto capitale prodotto sia costante: se così non fosse, gli imprenditori cercherebbero di aumentare o ridurre il tasso di accumulazione

La funzione indica un solo tasso di accrescimento che lascia invariato il rapporto capitale prodotto

Questo tasso di accrescimento è dunque il tasso di equilibrio

Supponendo di partire da una posizione iniziale nella quale si conosca il valore di reddito e del capitale. Si individua il volume di investimenti che mantiene costante il rapporto capitale prodotto

Gli investimenti determinati in base alla funzione tecnica devono essere uguali ai risparmi. Conoscendo le propensioni al risparmio, si può determinare il volume dei profitti necessari a generare il risparmio richiesto.

- ⇒ Occorre alterare la distribuzione del reddito tra salari e profitti fino a generare risparmi spontanei che bilanciano gli investimenti

Tali variazioni avvengono attraverso oscillazioni nel livello dei prezzi

Infatti, dal momento che il salario monetario è fisso,

- Ogni aumento del livello dei prezzi riduce il salario reale e aumenta i profitti
- Ogni riduzione provoca una redistribuzione del reddito in direzione opposta



Questo meccanismo funziona entro due limiti:

- 1) I salari reali non devono cadere al di sotto del minimo di sussistenza

Salari= Livello di sussistenza: l'investimento non è determinato dalle decisioni degli imprenditori ma dal risparmio disponibile

- 2) I profitti non devono cadere al di sotto di un tasso minimo

Necessario per ridurre gli imprenditori a correre i rischi degli investimenti

- ✓ Se la condizione relativa ai salari non si verifica, gli investimenti sono determinati come un residuo
- ✓ Se è la condizione relativa ai profitti minimi che non si verifica, gli investimenti saranno insufficienti ad assicurare un reddito di piena occupazione e ci muoveremo in un mondo keynesiano

Kaldor ritiene che nelle moderne economie industrializzate, ambedue le condizioni siano soddisfatte:

- Le economie sono abbastanza sviluppate per avere salari superiori alla sussistenza
- Abbastanza concorrenziali perché gli imprenditori siano invogliati ad effettuare investimenti al tasso corrente dei profitti

Nei limiti indicati, gli imprenditori possono realizzare il tasso di accrescimento che essi prescelgono

Nel modello di Kaldor, non esiste un singolo tasso giustificato di sviluppo, dal momento che la propensione al risparmio si adatta al tasso di accumulazione attuato dagli imprenditori

Il tasso di sviluppo di equilibrio, infatti, non è individuato dalla propensione al risparmio (modello di Harrod) ma dalle decisioni degli imprenditori che fissano in modo autonomo il punto della funzione tecnica sul quale intendono collocarsi

Nell'ipotesi di Kaldor quel tasso di investimento che consente di realizzare un rapporto capitale-prodotto costante

ilcaffebianco.jimdo.com